

zionati di fronte a ciascun tiratore, sui quali sono stati posti sei cerchietti da 8 cm, da ingaggiare con colpi ripetuti (minimo due per cerchietto) a distanze variabili dai sette ai 15 metri. Si è poi passati ai cambi di caricatore (rapido e tattico) dove sono state illustrate le tecniche più corrette e gli scopi delle due differenti modalità (come, quando e perché). I risultati ottenuti nelle prime due ore di training dagli allievi confermano la validità di questo metodo. Nella tarda mattinata sono state spiegate le posizioni di guardia (Low Ready - High Ready- SUL) con tiro su bersagli multipli ostaggiati. Nel pomeriggio si è ricominciato con un breve ripasso dei fondamentali e sulle tecniche di tiro in movimento, partendo dalle prime fasi delle procedure - definite "Shoot Move and Communicate" - dove i tiratori, muovendo in avvicinamento verso il bersaglio e sempre con il dito fuori dalla guardia del grilletto, dovevano comunicare con voce imperiosa "Fermo polizia" oppure "Getta l'arma" ingaggiando i bersagli con due colpi nella "hit zone" (parte alta del torace), dietro comando vocale degli istruttori e senza mai fermarsi. Stessa cosa nel tiro in sottrazione dove gli allievi, sempre dietro comando vocale degli istruttori, dovevano ingaggiare i bersagli arretrando, "uscendo dalla minaccia". Molto è stato spiegato relativamente al tiro in movimento (anche laterale camminando da destra verso sinistra e viceversa) ed a quanto sia importante un corretto equilibrio sul bacino ed una corretta impostazione al fine di ridurre al minimo le oscillazioni dell'arma e guadagnare fluidità nei movimenti, mantenendo la piena percezione delle facoltà sensoriali.

## Il secondo giorno

E' iniziato con un ripasso di quanto visto in precedenza, per passare poi alle corrette tecniche nel "cambio mano" e nel tiro con sola mano forte e sola mano debole. Anche qui molto è stato fatto per stimolare il "senso d'emergenza", che i tiratori dove-

- 1** Un momento della fase didattica sull'utilizzo delle coperture
- 2** Un istruttore DFA segue attentamente un esercizio di entry clearing
- 3** Un operatore dell'Arma impegnato da un angolo avverso durante un percorso
- 4** Una parte di uno dei percorsi di "Clearing House"



vano mettere nell'applicazione corretta di questa tecnica e nel tiro. Si è poi passato al corretto modo di girarsi, identificare la minaccia, estrarre ed ingaggiare bersagli posti alle spalle "tagliando" i tempi morti ed ottimizzando così la performance. I tiri sono stati effettuati girandosi da entrambi i lati sia su bersagli singoli che multipli. Abbiamo potuto constatare che vi sono almeno tre differenti posizioni, modalità e finalità, anche nell'andare in ginocchio e nel tiro da queste posizioni, che a seconda della situazione ambientale possono trovare il loro campo d'applicazione e contribuire alla salvaguardia dell'operatore di Polizia ed al successo della missione. Stesso discorso per le varie posizioni da terra. Anche in questo caso abbiamo riscontrato che vi sono modalità e tecniche differenti a seconda delle condizioni ambientali, delle coperture e degli angoli di ingaggio. Le tecniche da terra spiegate durante il corso consentono all'operatore di potere ingaggiare da terra bersagli posti sui quattro lati o a 360° senza perdere nep-

pure per un istante l'assetto di tiro e la concentrazione necessaria per rispondere efficacemente. Il pomeriggio è stato interamente dedicato alle corrette modalità dell'approccio, della postura e dell'ingaggio dalle "coperture" (verticali, orizzontali, alte, basse, destre e sinistre) e nell'acquisizione progressiva del campo visivo restando coperti il più possibile, identificando ed ingaggiando i bersagli ostili con precisione. Un'altra fase interessantissima e molto impegnativa è stata dedicata all'ingaggio, all'ingresso ed all'uscita dagli angoli avversi ed alle coperture.

## Il terzo giorno

Dopo un ripasso generale si è da subito iniziato con un percorso a sorpresa da 24 colpi minimi, davvero "diabolico", definito "Clearing House" (ripulire la casa), con ingresso, corridoio, finestre, porte, curve ed angoli con bersagli "ostili" (da ingaggiare) e "non ostili" (da non ingaggiare) che ad ogni "giro" venivano posti diversamente. Gli appartenenti al reparto >>>